



C o m m u n i t a s

3

Roberto Cheloni e Riccardo Mazzariol

Lo statuto giuridico dell'attività di psicoanalista

Presentazione di Paolo Nasini
Giudice Referendario TAR del Veneto

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675833-0

Presentazione

La manifestazione critica del pensiero, se espressa con adeguata continenza verbale e fondata su ragioni logiche, semantiche, culturali, storiche, socio-politiche, e, per quanto qui di particolare interesse, giuridiche, è una componente essenziale dell'espressione libera del singolo e un ausilio per lo sviluppo del sistema nel suo complesso, in specie laddove, come nel caso della critica "giuridica", inevitabilmente ciò comporta riflessi sul piano socio-economico.

Il diritto, infatti, è lo strumento di "connessione" del sistema perché le regole, che attraverso di esso vengono date, in positivo o in negativo, "dirigono" la vita economica, sociale ed individuale delle persone.

Il diritto è influenzato e influenza le altre arti con la circolarità che è propria delle materie totalizzanti.

Fa proprie le scienze tecniche e al contempo le regola nel loro esercizio, consentendolo, vietandolo o conformandolo, e concretizza le scienze sociali ed economiche, si "nutre" dei concetti propri delle arti e delle scienze preesistenti e al contempo li influenza nel loro divenire costante.

Ma il diritto, essendo strumento di connessione "costruttiva", non può "permettersi" di essere "ambiguo", proprio perché finalizzato ad orientare, ammettendole o vietandole o regolandole, le attività umane per un corretto vivere in società.

Le regole giuridiche devono essere chiare e certe e per questo sono necessarie le "meta-regole" dell'interpretazione giuridica.

L'interpretazione giuridica è inevitabile ed ontologicamente connaturata al ragionamento "giuridico" perché il criterio ermeneutico "*in claris non fit interpretatio*" è, come noto, niente più che la regola "di chiusura" del sistema interpretativo, essendo di fatto in concreto inapplicabile.

Il diritto, infatti, è scienza convenzionale che si fonda sul ed è veicolata dal linguaggio, che, a sua volta, è un'altra scienza convenzionale.

Fondamentale, al riguardo, è la semantica, quale scienza dei significati, perché le relazioni sociali si sviluppino correttamente (se non ci si intende è difficile se non impossibile regolare le reciproche azioni).

Comprendere quale sia l'ambito di applicazione di una norma giuridica significa, quindi, comprendere il senso delle parole che ne compongono la disposizione, tanto singolarmente che nella correlazione tra le stesse.

La manifestazione critica del pensiero, in ambito giuridico, quindi, impone l'esercizio dell'attività interpretativa nel senso sopra spiegato, e può essere indirizzata a vari scopi, tra i quali quello di mera confutazione della correttezza applicativa delle norme da parte delle Corti, in campo civile, penale e amministrativo, quello di ricostruzione storica di una determinata norma, ovvero anche quello di "indirizzare", consigliandola, l'attività legislativa.

Attraverso la critica si consente di far emergere ed eventualmente risolvere le eventuali oscurità, ambiguità e lacunosità delle prescrizioni normative, anche in relazione all'applicazione o alla non applicazione che di esse ne fa l'Autorità giudiziaria.

La critica giuridica, quindi, è ciò che consente il corretto sviluppo del vivere sociale.

La lettura dell'opera in oggetto si consiglia e si apprezza perché compendia quanto sopra detto con riguardo ad un problema – lo statuto giuridico dell'attività dello psicanalista – che, da un lato, rileva sotto molteplici profili strettamente giuridici (sia di natura penale, che amministrativa, e civilistica), dall'altro lato, assume un rilievo socio-economico, in considerazione dell'importanza che sempre più nel tempo sono venute ad assumere le "professionalità" nell'ambito delle c.d. materie "-psi", col ché è necessario comprendere se e in che misura alle differenze terminologiche tra "psicologo", "psicoterapeuta", "psichiatra" e "psicanalista" conseguano altresì rilevanti differenze sul piano delle caratteristiche della relativa attività svolta e, quindi, della disciplina giuridica che riguarda ciascuna di esse.

Inoltre, questa attività critico-interpretativa ancor più si apprezza perché caratterizzata dal connubio del sapere/punto di vista del “tecnico” (psicoanalista) e del “giurista”, senza che però gli elementi caratteristici del sapere di ciascuno dei due possano essere esaminati autonomamente, la compenetrazione e lo scambio tra gli stessi essendo necessariamente inscindibile.

Dott. Paolo Nasini

Giudice referendario del T.A.R. della Regione Veneto

Indice

Presentazione <i>Paolo Nasini</i>	5
Capitolo primo Psicoanalisi e psicoterapia: una distinzione recente <i>Roberto Cheloni e Riccardo Mazzariol</i>	11
1. Le ragioni dell'indagine	11
2. Alcuni <i>excerpta</i> di Sigmund Freud	12
3. Le aree di «sovrapposizione»: alcuni esemplificativi casi giurisprudenziali sul reato di cui all'art. 348 c.p.	14
4. Il caso della psicoanalisi	20
Capitolo secondo L'attività di psicoanalista e i profili di diritto penale <i>Roberto Cheloni</i>	25
1. La l. 23 giugno 2017, n. 103: la c.d. Riforma Orlando	25
2. L'art. 348 c.p.: la norma di riferimento	35
3. Per concludere: qualche nota su vicende processuali paradigmatiche	44
Capitolo terzo L'attività di psicoanalista e i profili di diritto civile <i>Riccardo Mazzariol</i>	53
1. Premessa	53
2. Il confronto con il dato normativo: i principi costituzionali	55

3. ... le norme europee	64
4. ... il Codice civile e l'art. 2229	71
5. ... le altre disposizioni legislative e regolamentari in tema di esercizio delle professioni intellettuali	77
6. ... la l. 18 febbraio 1989, n. 56 (c.d. legge Ossicini)	89
7. Conclusione: l'attività psicoanalitica non è un'attività «protetta»	95
8. Le conseguenze applicative e di disciplina	101

Postfazione

Laicità e liceità

Gerolamo Sirena

105

Bibliografia

117

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2020